

10962

AGIP AMI
REIM

RELAZIONE TECNICA SUI RISULTATI DEI
RILIEVI SISMICI ESEGUITI NEI PERMESSI

"D. R12. - 13. AG"

AGIP AMI	
31 MAG. 1976	
2189	
Sez.	Posiz.

REIM

(Dr. D. Bongiorno)

Bongiorno

San Donato Milanese, Maggio 1976

Dopo una prima interpretazione e valutazione dei risultati ottenuti con il rilievo sismico preliminare eseguito nel 1968 (prospezione estensiva di temporanea esclusiva ENI) venne programmato, nell'area dei due permessi, un rilievo sismico di dettaglio che venne affidato alla Contrattista GSI nel 1969. Un ulteriore studio dell'area venne deciso nel 1974 con un secondo rilievo di dettaglio limitato alla parte centro-meridionale dei due permessi. Esso venne eseguito nel mese di novembre 1974 dalla Contrattista C.G.G.

I risultati del primo rilievo di dettaglio sono stati di discreta qualità su tutta l'area che comprende i due permessi: per qualche linea si può parlare di dati buoni, ad esempio per la DR-223 e per la DR 235 dal p.s. 278 al p.s. 365. Ciò anche in considerazione del tipo di serie litologica presente nell'area.

L'esame delle sezioni sismiche mostra infatti che è presente, nella maggior parte dell'area dei permessi, una spessa coltre alloctona, che è la continuazione in mare dell'alloctono della Fossa Bradanica; il fronte di questa formazione è visibile, sulla linea DR-235 tra gli incroci con le linee DR-224 e D-488. Sulla stessa linea si può notare, dall'estremo nord-est fino al P.S. 360, la riflessione, di buona qualità, caratteristica del top del substrato calcareo, ad un tempo di 2,2 sec.

Al di sotto delle formazioni alloctone, e dove il loro spessore raggiunge valori notevoli, questo segnale perde le sue caratteristiche fino a scomparire del tutto nella fascia corrispondente alla parte meridionale del permesso D.R12.AG (linea DR 235, P.S. 400 circa). Una zona di alto, anche se di interpretazio

ne incerta, è stata delimitata al limite tra i due permessi. Essa risulta evidente, con risultati discreti, solo sulla linea D 492 al tempo di 2,5 secondi tra i P.S. 3948 e 3960.

Nell'area è inoltre ricostruibile un orizzonte sismico (compreso tra 1 e 2 secondi di tempo) non sempre continuo e correlabile e interessato da numerosi disturbi che corrisponde alla sommità dei terreni alloctoni.

Esso è compreso all'incirca tra le linee DR 225 a N e DR 233 a S. e mostra alcune situazioni di alto, le più evidenti delle quali si notano sulle linee DR 235 S.P. 438 e S.P. 564 e DR 240 S.P. 3492. Questo orizzonte non ha un interesse minerario diretto, almeno per quanto finora se ne conosce, ma si rivela utile per poter eseguire carte di isopache dei terreni pliocenici e più recenti che si sono depositati al di sopra di esso (bacini heoautoctoni).

Un altro orizzonte sismico, abbastanza continuo su tutta l'area, e compreso tra circa 0,4 e 1,3 secondi di tempo dovrebbe rappresentare il top dei sedimenti pliocenici traslati con le coltri alloctone. Una zona di alto, relativa a questo orizzonte, si trova nella parte S del permesso D.R13.AG (linea DR 240 S.P. 3480-3495).

Questa parte della serie riveste scarsa importanza per la ricerca perché si presenta qui con spessori ridotti e caratteristiche di porosità molto variabili, per quanto noto dai pozzi finora eseguiti.

Il secondo rilievo di dettaglio, del 1974, sebbene eseguito con tecniche ed apparecchiature più moderne ed elaborato con programmi più sofisticati, non ha fornito risultati tali da contribuire in maniera sostanziale al miglioramento delle conoscenze nei due permessi (linee DR 7409, DR 7421 e DR 7427). Ciò anche se non si può obiettivamente affermare che i dati di questo rilievo siano di cattiva qualità.

Il permesso D.R13.AG è stato esplorato con il pozzo Lucia 1, eseguito nel 1971 con l'impianto Grand Isle. Per i dettagli su obiettivi minerari, serie prevedibile, ecc., si può consultare il relativo programma geologico, già consegnato. Il pozzo è terminato sterile alla profondità di m 3336. Esso venne sospeso a tale profondità, ancora in alloctono, quando venne a mancare ogni indicazione sismica sulla possibilità di raggiungere il substrato calcareo.

Il permesso D.R12.AG è stato esplorato con il pozzo Letizia 1, eseguito nel 1974-1975, con l'impianto Nat.1625 -Saipem 2. Anche di questo pozzo è stato consegnato il programma geologico al quale si può fare riferimento per i dettagli su scopi e previsioni.

Sebbene con scarse indicazioni il rilievo sismico aveva fornito dati sulla possibilità di incontrare il top della serie calcarea intorno ai 3800 metri. Anche se minerariamente sterile il pozzo ha verificato quanto previsto dalla sismica: i calcari del Cretacico sono stati incontrati a m 3805

Il pozzo è terminato a metri 3865 .

Dati statistici sui rilievi sismici eseguiti:

1968 : Prospezione estensiva di esclusiva temporanea ENI:

GSI, Party 908, M/V Baranof

Registratore : TI - DFS 10.000

Sorgente d'energia : Air Gun

Cavo m 1600, 24 gruppi - Copertura 2400 %

Km rilevati : D.R12. AG : 86
D.R13. AG : 102

1969 : Rilievo di dettaglio :

GSI, Party 908, M/V Baranof

Registratore : TI DFS 10.000

Sorgente d'energia : Air Gun

Cavo m 1600, 24 gruppi - Copertura 2400 %

Km rilevati : D.R12. AG : 155
D.R13. AG : 108

18.11.1974 - 21.11.1974 : Secondo rilievo di dettaglio :

C.G.G. - Party 127-11-77

Nave Dauphin de Cherbourg

Registratore : SN-328, 48 canali

Sorgente d'energia : Vaporchoc

Cavo m 2400, 48 gruppi - Copertura 4800%

Km rilevati : D.R12. AG : 64,55
D.R13. AG : 226,50

Allegati :

Carta indice 1:1.000.000

Planimetria con rilievo sismico 1: 50.000

Planimetria con rilievo sismico 1: 100.000

Sezioni sismiche fotoridotte : DR 223 - DR 225 - DR 227

DR 229 - DR 231 - DR 235

DR 240 - DR 74-06

DR 74-09 , DR 74-21,

DR 74-27 , DR 492.